

## **Mobilità: l'incertezza economica frena i nuovi acquisti, cresce la propensione al noleggio**

Gli italiani sono tornati a muoversi, anche di più rispetto al periodo pre-pandemico. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio *"La mobilità degli italiani riaccende i motori"* condotto da **Aniasa** Bain & Company, su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Dai risultati emerge che circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

I consumatori considerano l'auto comoda e sicura, quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) e i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma

l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

*"Il nuovo studio condotto con Bain & Company", ha commentato il Presidente Aniasa Alberto Viano, "certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici".*



## A Roma nuove regole per i monopattini: targa, limite di velocità, noleggio a maggiorenni



A Roma nuove regole per i monopattini: targa, limite di velocità, noleggio a maggiorenni  
Data: 16 Giugno 2022

-

Roma, nuove regole per i monopattini: targa metallica, tetto di velocità, noleggio solo a maggiorenni Corriere Roma

di Redazione Roma

Il Comune ha presentato un documento alle aziende per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le concessioni e per approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana

Targa metallica e un tetto alla velocità che dovrà al massimo arrivare a 20 chilometri l'ora, con passaggio automatico a sei chilometri l'ora nelle aree pedonali; fotografia obbligatoria al

momento di parcheggiare; 12 euro l'ora la tariffa massima; noleggi solo per maggiorenni e obbligo di iscrizione con la carta di identità. È la stretta per regolamentare la circolazione caotica dei monopattini nella Capitale. Sensi unici imboccati al contrario, mezzi abbandonati sui marciapiedi, in due sullo stesso skate, corse folli. Oramai sono divenuti un pericolo per l'incolumità di utilizzatori e passanti.

Sono le nuove regole che il Comune ha presentato alle aziende di sharing per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le attuali concessioni e per arrivare ad approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana. Come più volte annunciato, dovrebbe diminuire il numero degli operatori dei monopattini a noleggio: dagli attuali sette con 14.500 mezzi ai futuri tre con un massimo di tremila pezzi ad operatore. Inoltre il Comune dovrà individuare le aree no parking e dove realizzare gli stalli. Per chiudere il noleggio sarà necessario fotografare il mezzo nello stallo e spedire la foto alla società di noleggio.

Verrà poi introdotta la distanza minima di 70 metri minimi tra gli stock di mezzi dello stesso operatore, che non potrà infilare più di cinque unità per blocco. Un'altra novità consisterebbe nel tetto massimo alle tariffe: 12 euro l'ora. Poi il monitoraggio dei mezzi dovrà essere misurato due volte l'ora, ma, secondo il Messaggero, Assosharing vorrebbe un controllo sulla media giornaliera a prescindere dalla frequenza di campionamento. Intanto uno studio condotto da **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e Bain & Company racconta come gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, siano tornati a muoversi, anche di più rispetto a prima della pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Alcuni dati: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. È il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. I restanti mezzi sono confinati a un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini): i veicoli «alternativi» vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al trasporto locale e all'auto, ma con un profilo più stagionale.

L'auto, nonostante tutte le spinte a scelte più rispettose dell'ambiente, è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022

. Sempre più veicolo in strada quindi, non il contrario. La ragione principale della rilevanza dell'automobile avrebbe un'origine ben precisa: «I consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri fattori, come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica».

15 giugno 2022 (modifica il 15 giugno 2022 | 13:48)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte:

[https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/22\\_giugno\\_15/roma-nuove-regole-monopattini-targa-metallica-tetto-velocita-noleggio-solo-maggiorenni-6dd877f8-ec96-11ec-9151-476b760caec8.shtml](https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/22_giugno_15/roma-nuove-regole-monopattini-targa-metallica-tetto-velocita-noleggio-solo-maggiorenni-6dd877f8-ec96-11ec-9151-476b760caec8.shtml)

## Mobilità degli italiani: cresce la propensione al noleggio - Qualitytravel.it



Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più auto quindi, non il contrario.

## L'auto vince perché considerata più pratica e comoda

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

## I mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

## L'incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, “certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in

grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

“L’ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega **Gianluca Di Loreto**, Partner Bain & Company.

SPOSTAMENTI POST COVID

## Dopo la pandemia gli italiani risalgono in auto, l'amore di sempre Ma riprendono anche mezzi pubblici, car sharing e micromobilità

**“La mobilità degli italiani riaccende i motori”.** È il titolo del nuovo studio condotto da ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) e Bain & Company, società statunitense di consulenza strategica. **Tema, le attuali abitudini di mobilità degli italiani.** L'indagine è stata condotta su un campione rappresentativo di residenti nelle principali città italiane intervistati nel maggio scorso. **Dopo le restrizioni dovute alla pandemia, il dossier indica che moltissimi italiani sono risaliti in auto, che resta il mezzo preferito per gli spostamenti sistematici. A seguire è tornato a crescere il ricorso al trasporto pubblico. Nelle città sempre molto alto il ricorso alle due ruote a motore** ma il dato è legato anche alle stagioni. In tutto ciò la crisi economica e il forte innalzamento dei prezzi scoraggiano le famiglie a fare nuovi acquisti, soprattutto di beni durevoli come le auto. Oltre alla buona notizia del ritorno al ricorso al trasporto collettivo, **lo studio sottolinea come sia sempre in crescendo l'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa, in particolare il Car Sharing.** Passato un

biennio di immobilità, **nel 2022 il ricorso all'auto condivisa cresce del 2 per cento e del 5 per cento l'utilizzo dei monopattini elettrici.**

**Aumenta anche il ricorso alle auto a noleggio a lungo e medio termine, rispettivamente del 5 e dell'1 per cento.** Lo studio comunque precisa che le diverse forme di mobilità vengono scelte dagli italiani un po' per motivazioni legate alla sostenibilità di questo tipo di spostamenti ed anche per la velocità con cui consentono di muoversi.

**Insomma, più che un'alternativa all'auto la micromobilità appare un'alternativa alla pedonalità e non all'automobile.**

Complessivamente, dunque, il dossier conferma come l'emergenza causata dalla pandemia sia stata indubbiamente una delle principali motivazioni dell'abbandono temporaneo della mobilità in sharing e della micromobilità ma ora alle paure legate alla situazione sanitaria si sono sostituite le preoccupazioni per la situazione economica italiana, europea e globale, riaccese dalla guerra in Ucraina.



## A Roma l'evento ANIASA "Alla guida della transizione ecologica"



Si è tenuto ieri a Roma, dinanzi ad un'ampia platea di rappresentanti delle aziende associate e degli stakeholder del settore, l'evento **ANIASA** "Alla guida della transizione ecologica", che ha visto, tra gli altri, la partecipazione della Prof.ssa **Veronica De Romanis**, docente di European Economics alla Luiss e alla Stanford University di Firenze, e del Presidente dell'Unione Nazionale Consumatori - **Massimiliano Dona**.

Durante l'evento è stato inoltre presentato da **Gianluca Di Loreto**, partner di Bain & Company ha presentato lo studio condotto con l'Associazione "La mobilità che non cambia - Un'Italia a due velocità, tra chi abbraccia il nuovo...e chi non può ancora permetterselo".

Il Presidente **Alberto Viano**, intervistato dal giornalista **Massimo De Donato**, ha fatto il punto sui principali trend del settore del noleggio veicoli e del car sharing, evidenziando le proposte recentemente avanzate dall'Associazione alle Istituzioni.

Un momento di confronto per delineare gli scenari economici dei prossimi mesi, approfondire lo sviluppo della pay-per-use mobility nel nostro Paese e analizzare le sfide insite nel processo di transizione ecologica della mobilità.

In allegato lo slide dell'evento.

## La mobilità degli italiani torna ad accendersi: auto centrale per gli spostamenti **Aniasa**



Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i

giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più auto quindi, non il contrario.

L'auto vince perché considerata più pratica e comoda

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

I mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

L'incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente ANIASA Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i

veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

“L’ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

## Mobilità: per 90% italiani auto resta centrale per gli spostamenti

Solo 2-3% usa mezzi alternativi regolarmente. Ricerca Bain



Milano, 15 giu. (askanews) – Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company “La mobilità degli italiani riaccende i motori”: un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico

ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company – ha commentato il residente **Aniasa** Alberto Viano a margine della presentazione -, certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

“L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

## Viano (Aniasa): "L'auto sempre al centro della mobilità"

# la Repubblica

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”: Così il Presidente **ANIASA** **Alberto Viano** ha presentato il nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company “**La mobilità degli italiani riaccende i motori**”: un’indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Alberto Viano

Uno studio molto approfondito che dimostra come alla fine di ogni ondata di COVID- 19 o periodo di lockdown, gli italiani siano sempre tornati a muoversi più di prima.

L’auto, secondo la ricerca, è utilizzata ad oggi circa il 60% in più rispetto al gennaio del 2020, ma anche gli altri mezzi di mobilità mostrano un trend simile, se non superiore. Nonostante la ritrovata mobilità, il mercato è tuttavia nel suo momento di peggior crisi dagli anni ’70, con un

2021 a 1,5M e un 2022 che promette peggio.

“Tutto il resto – spiegano i ricercatori - è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario”.

Ma perché? Anche qui la parola alla ricerca: “La ragione principale della rilevanza dell’automobile nel nostro tessuto sociale ed economico – spiega il documento - ha un’origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto”.

Di certo, però, come dicevamo, le auto non si vendono più e il parco auto circolante diventa sempre più vecchio: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all’acquisto di un bene durevole.

## Auto: Aniasa-Bain, sempre piu' centrale per mobilita', torna a crescere anche lo sharing

Incertezza economica fa rimandare acquisto (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Modena, 15 giu - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilita', sono tornati a muoversi, anche piu' rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, piu' comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company 'La mobilita' degli italiani riaccende i motori': un'indagine sulla mobilita' degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali citta' italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi, tutto il resto e' confinato a un utilizzo piu' saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perche' i mezzi cosiddetti 'alternativi' vengono usati regolarmente (cioe' tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al Tpl e all'auto, ma con un profilo piu' stagionale. Dopo 2 anni di sofferenza, inoltre, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine. Gli utenti di mobilita' si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo. Non e' un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 15-06-22 12:48:02 (0333) 5 NNNN

- Europa
- Italia
- Emilia Romagna
- Provincia Di Modena
- Comune Di Modena
- Modena
- Ita

## Roma, nuove regole per i monopattini: targa metallica, tetto di velocità, noleggio solo a maggiorenni



Il Comune ha presentato un documento alle aziende per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le concessioni e per approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana

Targa metallica e un tetto alla velocità che dovrà al massimo arrivare a 20 chilometri l'ora, con passaggio automatico a sei chilometri l'ora nelle aree pedonali; fotografia obbligatoria al momento di parcheggiare; 12 euro l'ora la tariffa massima; noleggi solo per maggiorenni e obbligo di iscrizione con la carta di identità. La stretta per regolamentare la circolazione caotica dei monopattini nella Capitale. Sensi unici imboccati al contrario, mezzi abbandonati sui marciapiedi, in due sullo stesso skate, corse folli. Oramai sono divenuti un pericolo per l'incolumità di utilizzatori e passanti.

Sono le nuove regole che il Comune ha presentato alle aziende di sharing per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le attuali concessioni e per arrivare ad approvare le nuove

assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana. Come pi volte annunciato, dovrebbe diminuire il numero degli operatori dei monopattini a noleggio: dagli attuali sette con 14.500 mezzi ai futuri tre con un massimo di tremila pezzi ad operatore. Inoltre il Comune dovr individuare le aree no parking e dove realizzare gli stalli. Per chiudere il noleggio sar necessario fotografare il mezzo nello stallo e spedire la foto alla societ di noleggio.

Verr poi introdotta la distanza minima di 70 metri minimi tra gli stock di mezzi dello stesso operatore, che non potr infilare pi di cinque unit per blocco. Un'altra novit consisterebbe nel tetto massimo alle tariffe: 12 euro l'ora. Poi il monitoraggio dei mezzi dovr essere misurato due volte l'ora, ma, secondo il Messaggero, Assosharing vorrebbe un controllo sulla media giornaliera a prescindere dalla frequenza di campionamento. Intanto uno studio condotto da **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e Bain & Company racconta come gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilit, siano tornati a muoversi, anche di pi rispetto a prima della pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, pi comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Alcuni dati: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi citt, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. I restanti mezzi sono confinati a un utilizzo pi saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini): i veicoli alternativi vengono usati regolarmente (cio tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al trasporto locale e all'auto, ma con un profilo pi stagionale.

L'auto, nonostante tutte le spinte a scelte pi rispettose dell'ambiente, ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre pi veicolo in strada quindi, non il contrario. La ragione principale della rilevanza dell'automobile avrebbe un'origine ben precisa: I consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri fattori, come la possibilit di parcheggiare o la convenienza economica.

15 giugno 2022 (modifica il 15 giugno 2022 | 13:48)

## La ripartenza della mobilità: per gli italiani l'auto è sempre centrale



Secondo i dati di uno studio di **Aniasa** e Bain & Company, car sharing, bicicletta, taxi, monopattini sono confinati a un utilizzo saltuario e specifico. Questi mezzi vengono usati quotidianamente soltanto dal 2-3% degli italiani

Con la fine dell'emergenza pandemica **gli italiani sono tornati a muoversi in massa nelle grandi città**. L'**automobile** resta il mezzo principale utilizzato per gli spostamenti, seguita dal **trasporto pubblico locale** mentre i nuovi veicoli di **micro-mobilità** restano una soluzione marginale. Nonostante questo però, l'incertezza economica non fa ripartire gli acquisti di nuove auto mentre aumenta la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste le principali tendenze che emergono dallo studio condotto da **Aniasa** e **Bain & Company** dal titolo "**La mobilità degli italiani riaccende i motori**", condotto su un campione di residenti nelle principali città italiane a maggio 2022.

Secondo l'analisi, **l'auto ad uso personale è il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città**, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale mentre car sharing, bicicletta, taxi, monopattini sono confinati a un utilizzo saltuario e specifico. Per gli intervistati infatti, questi ultimi mezzi vengono usati quotidianamente soltanto dal 2-3% degli italiani. Resiste lo **scooter** che però ha un profilo più stagionale. E anche tra quelli che l'anno scorso non hanno utilizzato l'automobile, per il 60% pensa che invece quest'anno ne farà uso. Le ragioni principali che rendono vincente l'automobile sono la **comodità** e la **sicurezza** e per questo gli italiani sono disposti anche a prendere meno in considerazione elementi come la difficoltà di parcheggio e la convenienza economica. Maggiore **sostenibilità** o **velocità degli spostamenti** sono invece le motivazioni che spingono verso nuove forme di mobilità come lo sharing o il monopattino, ma

si rivelano per lo più alternative all'andare a piedi e non in auto.

Anche per chi utilizza più frequentemente questi mezzi però, l'auto resta comunque il secondo mezzo di trasporto. Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il **car sharing** (+2%) ed i **monopattini elettrici** (+5%). E cresce anche la propensione all'utilizzo del noleggio a lungo termine (+5%) e a breve termine (+1%). Per **Alberto Viano**, presidente di **Aniasa**, questo studio "certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati che rendono ancora meno comprensibile la scelta del governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi" anche perché, conclude, "il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici".

L'attuale fase economica infatti, sta tenendo lontani molti italiani dall'idea di **acquistare una nuova automobile**. Secondo la ricerca, il 55% del campione non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova dando come motivazione proprio l'incertezza economica (33%) e l'attesa di un calo dei prezzi (26%). E il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se acquistare un'auto nuova. Nell'attesa quindi, il pensiero degli intervistati va al noleggio o allo sharing e per questo, spiega **Gianluca Di Loreto**, partner **Bain & Company**, "l'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace", con offerte che tengano conto delle "specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti come percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta".

## L'auto rimane il mezzo preferito ma l'incertezza economica frena le vendite: la mobilità degli italiani in uno studio ANIASA



Venute meno le restrizioni alla mobilità legate alla fase più acuta della crisi sanitaria, gli italiani hanno ripreso a spostarsi, in maniera anche maggiore rispetto a quanto avveniva prima della pandemia. Per gli spostamenti utilizzano soprattutto l'automobile, più comoda e sicura degli altri mezzi, e il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione al noleggio e all'utilizzo delle vetture in sharing. Queste le tendenze principali che emergono dallo studio condotto da ANIASA e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori", un'indagine condotta su un campione di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il **90% degli italiani** utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità. Tutto il resto è confinato a un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal **2-3% degli italiani**. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più auto quindi – sottolinea l'Associazione che rappresenta in Confindustria le imprese che svolgono attività di noleggio veicoli – non il contrario. “Il nuovo studio condotto con Bain & Company – ha commentato il **presidente ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione – certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”. L'auto preferita perché comoda e sicura. La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le **nuove forme di mobilità** (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto. Cresce l'uso di mezzi condivisi. Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il **car sharing (+2%)** e i **monopattini elettrici (+5%)**.

Anche le formule di **noleggio** tornano a vedere un futuro roseo, dopo le difficoltà registrate nella fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove auto. Rispetto all'acquisto di una nuova automobile, gli utenti manifestano un certo scetticismo: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'**incertezza economica (33%)**, seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo. Il 51% degli intervistati considera l'**incentivo governativo** un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. E il contesto attuale – sottolinea **ANIASA** – di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

## L'auto rimane il mezzo preferito ma l'incertezza economica frena le vendite: la mobilità degli italiani in uno studio ANIASA



Venute meno le restrizioni alla mobilità legate alla fase più acuta della crisi sanitaria, gli italiani hanno ripreso a spostarsi, in maniera anche maggiore rispetto a quanto avveniva prima della pandemia. Per gli spostamenti utilizzano soprattutto l'automobile, più comoda e sicura degli altri mezzi, e il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione al noleggio e all'utilizzo delle vetture in sharing.

Queste le tendenze principali che emergono dallo studio condotto da ANIASA e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori", un'indagine condotta su un campione di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il **90% degli italiani** utilizza prevalentemente l'**auto** per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato a un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "**alternativi**" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal **2-3% degli italiani**. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più auto quindi – sottolinea l'Associazione che rappresenta in Confindustria le imprese che svolgono attività di noleggio veicoli – non il contrario.

"Il nuovo studio condotto con Bain & Company – ha commentato il presidente ANIASA

**Alberto Viano** a margine della presentazione – certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

## L’auto preferita perché comoda e sicura

La ragione principale della rilevanza dell’automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un’origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica.

Le **nuove forme di mobilità** (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

## Cresce l’uso di mezzi condivisi

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il **car sharing (+2%)** e i **monopattini elettrici (+5%)**.

Anche le formule di **noleggio** tornano a vedere un futuro roseo, dopo le difficoltà registrate nella fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

## L’incertezza economica frena gli acquisti di nuove auto

Rispetto all’acquisto di una nuova automobile, gli utenti manifestano un certo scetticismo: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’**incertezza economica (33%)**, seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un

futuro prossimo.

Il 51% degli intervistati considera l'**incentivo governativo** un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza.

E il contesto attuale - sottolinea **ANIASA** - di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

Tag: **aniasa**, autonoleggio

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata

## **Aniasa: auto centrale per gli spostamenti degli italiani**



Nonostante le difficoltà legate al caro-carburanti, gli italiani sono tornati a muoversi una volta venute meno le restrizioni alla mobilità, anche di più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, considerata più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica, come era prevedibile leggendo i dati di mercato, frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale.

Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità. Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi alternativi ad auto e bus vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

© Riproduzione riservata

## Ecco quali sono le nuove regole per i monopattini



Il Comune di Roma ha previsto una stretta sui monopattini elettrici e gli operatori presenti sul suolo romano: ecco cosa cambia e perché va scattata una foto dopo il noleggio

Il Comune di Roma ha stabilito nuove regole per i **monopattini elettrici**: come per le auto e per le microcar, anche questi dispositivi dovranno avere una targa metallica, non sarà consentito superare i 20 chilometri orari e sarà vietato superare i 6 chilometri di velocità nelle aree pedonali. Inoltre, sarà obbligatorio fotografare il mezzo nel momento in cui viene parcheggiato.

### Le altre novità

Ma non è tutto: il Comune capitolino ha stabilito che la tariffa massima per ogni ora di noleggio sarà pari a 12 euro e che, tra l'altro, il mezzo potrà essere utilizzato soltanto dai 18 anni in su, ecco perché sarà obbligatorio iscriversi inserendo i documenti della propria carta d'identità. Le indiscrezioni riportate dal *Messaggero* fanno parte della **bozza** presentata dal Campidoglio alle aziende di sharing che hanno i propri mezzi sparsi per le vie della Capitale e regolamentare il loro uso. Tra l'altro, l'amministrazione del sindaco Gualtieri dovrà anche

individuare le zone dove non sarà possibile lasciare i monopattini e viceversa.

Stretta sui monopattini: ora cambia tutto

Altra novità sarà il parcheggio degli stessi: non si potranno mettere tutti insieme, ammassati, creando enormi problemi al traffico pedonale ma ci sarà una **distanza** minima di 70 metri tra monopattini della stessa azienda e non più di cinque ogni "blocco". Poco fa parlavamo della foto: perchè mai sarebbe necessaria? Per dimostrare lo stato del mezzo e il punto in cui è stato lasciato: dovrà essere infatti inviata alla società di noleggio.

### La riduzione dei monopattini

Contestualmente, poi, dovrebbe **diminuire** anche il numero delle aziende di noleggio che hanno sparso i loro mezzi elettrici per le strade di Roma: dagli attuali 14.500 e sette operatori, si dovrebbe passare a tre operatori con al massimo di tremila pezzi ciascuno. Come riporta uno studio condotto da **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e Bain & Company, senza più le restrizioni anti-Covid gli italiani sono tornati a muoversi come e più di prima. **L'auto** rimane il mezzo preferito assieme alle due ruote e viene preferito rispetto al trasporto pubblico locale. Cambia anche il modo di vivere la macchina, con un'impennata dei noleggi a lungo termine rispetto all'acquisto.

### Perché "vince" l'auto

Ci si lamenta, spesso e volentieri, del traffico congestionato e della mancanza di parcheggi ma gli italiani preferiscono sempre le quattro ruote. C'è, però, un motivo ben preciso dietro questa scelta: "I consumatori la trovano **comoda** e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri fattori, come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica", spiegano al *Corriere* gli esperti del settore.

## **Aniasa, cresce la propensione al noleggio.**



Durante "Alla guida della transizione ecologica", il 21esimo rapporto di **Aniasa** - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistiche - presentato in collaborazione con l'azienda di consulenza Bain & Company, è stata resa nota l'indagine "La mobilità degli italiani riaccende i motori" condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

### **La mobilità riparte**

Secondo l'analisi, gli italiani sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. Le quattro ruote a uso personale sono infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato a un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al trasporto pubblico locale e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel

2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

I consumatori trovano l'auto più comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

### **I mezzi condivisi ripartono**

Dopo due anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

### **L'incertezza economica pesa**

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. E il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

### **"Incentivi equilibrati o niente"**

"Gli incentivi devono essere più equilibrati o è meglio che non ci siano. Molto meglio utilizzare quei soldi per sviluppare la tecnologia di ricarica. Il mercato dell'auto funziona per come è disegnata l'infrastruttura", spiega il presidente **Aniasa** Alberto Viano. "In autostrada ogni 40 chilometri ho una stazione di servizio. Per una ricarica da almeno 150 chilowattora che mi consenta tempi accettabili devo uscire. Le caratteristiche di oggi non sono del tutto mature per servire l'intera popolazione".

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **Aniasa** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

“L’ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

## Mobilità degli italiani, incertezza economica frena acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio

Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** **“La mobilità degli italiani riaccende i motori”**: un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.



## L'auto vince perché considerata più pratica e comoda

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

## I mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si

stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

## **L'incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto**

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

## **Le parole del Presidente ANIASA Alberto Viano**

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.



### **Le parole di Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company**

“L’ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”

Ultima modifica: 15 giugno 2022

## Perché il noleggio auto può aiutare la transizione all'elettrico



Il noleggio in Italia è un settore in costante crescita. Che sia a breve, medio o lungo termine si tratta di un modo di gestire l'auto sempre più apprezzato dagli italiani, sia privati che aziende.

Alla 21esima conferenza annuale di **ANIASA**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, tenutasi il 14 maggio a Roma, Bain & Company ha fornito un'interessante analisi sul futuro del settore.

### **Il noleggio può aiutare**

Non è cosa nuova che il parco circolante italiano sia il più anziano di tutta Europa, come ribadito più volte, con un'età media pari a circa **12 anni**.

Secondo l'**ANIASA** stessa, una delle principali cause della vetustà delle nostre auto risiede nel **divario di costo di acquisto** delle ibride o elettriche, ormai parte integrante dell'offerta delle Case automobilistiche, rispetto alle tradizionali termiche.

Con prezzi sempre più alti e un andamento del PIL non proprio esemplare, secondo l'Associazione e lo studio condotto da Gianluca Di Loreto partner di Bain & Company, permettersi un'auto ecologica oggi non è certamente per tutti. I consumatori però possono trovare dalla loro parte un alleato importante, il noleggio, che oggi può offrire diverse soluzioni alternative.

Nonostante la decisione del governo di non destinare parte degli incentivi al pay-per-use, come ribadito più volte nel corso della conferenza dal presidente di **ANIASA**, Alberto Viano, prendere un'auto in abbonamento è diventato oggi più facile che mai, con dei costi piuttosto ridotti rispetto al passato.

## Le elettriche

Scegliendo come esempio specifico le **full electric**, noleggiare un'auto a zero emissioni invece che acquistarla oggi rende il cliente finale, privato o azienda, generalmente più tranquillo. Ottenendo il mezzo con una formula di pay-per-use, il consumatore si sente in qualche modo slegato da tutte le incertezze derivanti dal futuro dell'auto, come la rivendibilità e il mantenimento del valore a fine vita.

Un insieme di aspetti questi che fanno oggi del **nolegg**, soprattutto a lungo termine, un modo di avere l'auto piuttosto competitivo, anche per quelle persone che guidano per poche migliaia di km all'anno. In passato infatti l'idea di noleggiare un'auto era rilegata soltanto a chi ne faceva un'utilizzo più lavorativo.

Al termine della conferenza Viano ha commentato:

Il nuovo studio condotto con Bain & Company, certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi.

Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici.



Una Tesla Model 3

## I "soliti" problemi

Uno degli aspetti che non bisogna dimenticare però è che anche il settore dell'autonoleggio è soggetto alla pesante crisi che sta affrontando l'automotive in questi mesi. Tra chip introvabili, la situazione in Ucraina e il rallentamento generale dei trasporti in tutto il mondo, i tempi di consegna non sono più quelli di una volta, anche per chi sceglie di affidarsi a un abbonamento.

Inoltre, la riduzione delle flotte attuata dagli operatori negli anni passati, per far fronte alla minore domanda, ha ridotto di molto anche l'offerta "chiavi in mano" del **nolegg a breve e medio termine**.

Nel 2021 sul totale delle auto immatricolate in Italia, il 30% era a noleggio. Auspicando una graduale uscita dalle crisi per i prossimi mesi, per il 2022 Viano si aspetta una nuova espansione del settore, con un aumento generale della quota di mercato.

[embedded content]

Fonte: <https://it.motor1.com>

## **Aniasa** "Il noleggio aiuterà la transizione ecologica, non gli incentivi all'acquisto"



"Nel momento in cui facciamo delle domande al consumatore dobbiamo essere pronti a reagire, a dare delle risposte, altrimenti l'obsolescenza è dietro l'angolo". Con questo monito di **Massimiliano Dona**, presidente dell'**Unione italiana consumatori**, si è concluso il convegno "Alla guida della transizione ecologica". L'evento, indetto a Roma da **Aniasa**, ha sottolineato il ruolo centrale del noleggio auto in questa fase di profonda mutazione nel mondo delle quattro ruote, poiché capace di rispondere con maggiore flessibilità alle esigenze del consumatore-automobilista, agevolando in futuro l'auspicata democratizzazione della mobilità elettrica.

**Elettriche più adatte ai noleggi.** "Più che di democratizzazione parlerei di accessibilità conveniente: il noleggio ha un costo di utilizzo competitivo e permette all'automobilista di non dover sostenere l'incertezza dovuta al fatto che la tecnologia elettrica non è ancora matura", ha spiegato Alberto Viano, presidente di **Aniasa**. "Ciò che fa da freno alla domanda è oggi l'incertezza che l'usato abbia un valore. Proprio il noleggiatore ha una maggiore capacità di assorbirlo: più un soggetto è in grado di sfruttare il veicolo, più raggiunge con rapidità il break-even (punto di pareggio, ndr) anche su veicoli che hanno valori d'investimento più alti". Come le elettriche, appunto: già oggi il mix dell'immatricolato nella fascia da 0 a 60 g/km di CO<sub>2</sub>, caratterizzata da vetture full electric e ibride plug-in, rappresenta il 30% delle auto destinate al noleggio a lungo termine tra i privati, contro il 6% di quelle in acquisto. E anche il car sharing, che si sta riavvicinando ai più incoraggianti numeri del 2019, può fare la sua parte: "Chi guida un veicolo della sua flotta è più facilmente persuadibile che, almeno in ambito urbano, l'elettrico sia già la migliore soluzione".

**Listini troppo cari.** Il prezzo, come è facile intuire, rappresenta un fattore fondamentale nella scelta di vetture elettrificate: secondo il rapporto "La mobilità degli italiani riaccende i motori", realizzato da **Aniasa** in collaborazione con **Bain & Company**, il 55% degli automobilisti intervistati dichiara di non aver preso in considerazione l'acquisto di un'auto ibrida o elettrica a causa dell'incertezza dei costi d'acquisto, manutenzione e rifornimento, seguito da un 33% di persone che ritiene scarsa la capillarità della rete di ricarica. E tra tutti coloro che non hanno ancora considerato l'acquisto di una nuova vettura, anche non elettrificata, cioè il 55% degli intervistati, più della metà (il 51%) considera gli incentivi economici un prerequisito per decidere se cambiare o meno l'auto.

**Bonus inutili.** Un aspetto, quello dell'abitudine agli incentivi, capace di generare frequenti arresti e ripartenze negli ordini, come il bonus auto 2022, già esaurito nella fascia più ampia, sta dimostrando. "C'è stata una promessa d'incentivi fatta molto presto (a dicembre 2021, ndr) e in modo generico. L'esito è stato generare un'attesa", durata fino a maggio e piuttosto inutile, almeno secondo Viano: "si è incentivata una domanda che già esiste a fronte di un'offerta rigida". Non a caso, come ricorda lo studio di Bain & Company, la quota di elettriche immatricolata nel primo trimestre del 2022 è scesa al 3,3% contro il 4,6% dello stesso periodo del 2021. E tra i clienti privati abbiamo assistito a un vero e proprio crollo, poiché dal 3,7% dei primi tre mesi dello scorso anno, le full electric sono passate all'1,8% dell'immatricolato.

**Meglio le colonnine.** E il fenomeno è destinato a ripetersi: "Gli incentivi sono stati previsti con budget finiti su tre annualità, il che genera una domanda a dente di sega (altalenante, ndr), con i dealer che avranno (ciclicamente) i cassetti pieni di ordini". Meglio impiegare diversamente tali fondi, magari per i charging point: "Nessuno acquista, anche se incentivata, un'autovettura se non trova sugli Appennini un punto di ricarica". Proprio nelle aree di provincia, del resto, le auto elettriche hanno meno appeal: nei comuni fino a 400 mila abitanti rappresentano il 3,9% delle immatricolazioni 2021, contro il 5,3% delle metropoli con oltre 1 milione di abitanti.

**Prezzi su.** I costi più elevati nel settore, peraltro, non aiutano: "All'aumento dei prezzi delle materie prime si è aggiunta un'inflazione dettata dal maggior costo della componentistica per l'auto, oltre a una contrazione dell'offerta che dà pressione alla domanda". Un'offerta che si riduce soprattutto per le fasce più economiche: "Se la componentistica è scarsa e costa di più, è preferibile impiegarla su un'auto dalla marginalità più alta: tutto questo continua a generare sempre più inflazione, che tra le componenti è vicina al 30%. Tale fattore incide sia sul nuovo, sia sulle forme di noleggio, sebbene quest'ultimo abbia una capacità di meglio assorbire le spinte inflattive". Un problema destinato a crescere nei prossimi anni, soprattutto per il mercato italiano, più propenso all'acquisto di veicoli compatti: se la quota di segmento A ha rappresentato nel 2021 il 20% delle immatricolazioni italiane, già nel 2025 questo valore potrebbe crollare al 6%, stando ai piani industriali delle Case automobilistiche: lo ha sottolineato **Gianluca Di Loreto**, partner di Bain & Company, citando come esempio il futuro addio alla Renault Twingo. Come i nostri lettori già sanno, non sarà l'unica vittima di un'offerta di modelli sempre più orientata su veicoli con marginalità più elevate.

## **ANIASA: La mobilità degli italiani torna ad accendersi**

Gli italiani sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture



**ANIASA** e Bain & Company “La mobilità degli italiani riaccende i motori”: un’indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per muoversi. L’auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più auto quindi, non il contrario.

### **L'auto vince perché considerata più pratica e comoda**

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

### **I mezzi condivisi ripartono**

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi

(noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

### **L'incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto**

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi.

Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

“L’ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company

## La mobilità degli italiani torna ad accendersi: auto centrale per gli spostamenti, micro-mobilità resta soluzione occasionale. L'incertezza economica frena i nuovi acquisti, cresce la propensione al noleggio



Roma, 15 giugno 2022 - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in #auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo #studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all’auto, ma con un profilo più stagionale. L’auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla #ricerca, addirittura il 60% di chi non l’ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più #auto quindi, non il contrario.

### **L’auto vince perché considerata più pratica e comoda**

La ragione principale della rilevanza dell’automobile nel nostro tessuto #sociale ed economico ha un’origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un’alternativa all’andare a piedi e non all’automobile. Il motivo? Rispondono a casi d’uso diversi: uno (l’auto) ripetitivo e continuativo, l’altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l’auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

### **I mezzi condivisi ripartono**

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di #noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all’utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L’analisi conferma come l’emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi

(noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

### **L’incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto**

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l’acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell’anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l’acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l’incertezza economica (33%), seguita dall’attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l’incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un’auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un’auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all’acquisto di un bene durevole.

*“Il nuovo #studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente #aniasa **Alberto Viano** a margine della presentazione, “certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use #mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a #noleggio e le #auto aziendali dagli incentivi. Il #noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.*

*“L’ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega **Gianluca Di Loreto**, Partner Bain & Company.*

## Perché il noleggio auto può aiutare la transizione all'elettrico



Il noleggio in Italia è un settore in costante crescita. Che sia a breve, medio o lungo termine si tratta di un modo di gestire l'auto sempre più apprezzato dagli italiani, sia privati che aziende.

Alla 21esima conferenza annuale di **ANIASA**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, tenutasi il 14 maggio a Roma, Bain & Company ha fornito un'interessante analisi sul futuro del settore.

### **Il noleggio può aiutare**

Non è cosa nuova che il parco circolante italiano sia il più anziano di tutta Europa, come ribadito più volte, con una età media pari a circa **12 anni**.

Secondo l'**ANIASA** stessa, una delle principali cause della vetustà delle nostre auto risiede nel **divario di costo di acquisto** delle ibride o elettriche, ormai parte integrante dell'offerta delle Case automobilistiche, rispetto alle tradizionali termiche.

Con prezzi sempre più alti e un andamento del PIL non proprio esemplare, secondo l'Associazione e lo studio condotto da Gianluca Di Loreto partner di Bain & Company,

permettersi un'auto ecologica oggi non è certamente per tutti. I consumatori però possono trovare dalla loro parte un alleato importante, il noleggio, che oggi può offrire diverse soluzioni alternative.

Nonostante la decisione del governo di non destinare parte degli incentivi al pay-per-use, come ribadito più volte nel corso della conferenza dal presidente di **ANIASA**, Alberto Viano, prendere un'auto in abbonamento è diventato oggi più facile che mai, con dei costi piuttosto ridotti rispetto al passato.

## Le elettriche

Scegliendo come esempio specifico le **full electric**, noleggiare un'auto a zero emissioni invece che acquistarla oggi rende il cliente finale, privato o azienda, generalmente più tranquillo. Ottenendo il mezzo con una formula di pay-per-use, il consumatore si sente in qualche modo slegato da tutte le incertezze derivanti dal futuro dell'auto, come la rivendibilità e il mantenimento del valore a fine vita.

Un insieme di aspetti questi che fanno oggi del **noleggio**, soprattutto a lungo termine, un modo di avere l'auto piuttosto competitivo, anche per quelle persone che guidano per poche migliaia di km all'anno. In passato infatti l'idea di noleggiare un'auto era rilegata soltanto a chi ne faceva un'utilizzo più lavorativo.

Al termine della conferenza Viano ha commentato:

Il nuovo studio condotto con Bain & Company, certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi.

Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici.

Una Tesla Model 3

## I "soliti" problemi

Uno degli aspetti che non bisogna dimenticare però è che anche il settore dell'autonoleggio è soggetto alla pesante crisi che sta affrontando l'automotive in questi mesi. Tra chip introvabili, la situazione in Ucraina e il rallentamento generale dei trasporti in tutto il mondo, i tempi di consegna non sono più quelli di una volta, anche per chi sceglie di affidarsi a un abbonamento.

Inoltre, la riduzione delle flotte attuata dagli operatori negli anni passati, per far fronte alla minore domanda, ha ridotto di molto anche l'offerta "chiavi in mano" del **noleggio a breve e medio termine**.

Nel 2021 sul totale delle auto immatricolate in Italia, il 30% era a noleggio. Auspicando una graduale uscita dalle crisi per i prossimi mesi, per il 2022 Viano si aspetta una nuova espansione del settore, con un aumento generale della quota di mercato.

Di: Gianmarco Gori

++

- Condividi su Facebook
- Condividi su Twitter
- Condividi su LinkedIn
- Condividi su Flipboard
- Condividi su Reddit
- Condividi su WhatsApp
- Manda a email

## Roma, nuove regole per i monopattini: targa metallica, tetto di velocità, noleggio solo a maggiorenni



**Targa metallica e un tetto alla velocità che dovrà al massimo arrivare a 20 chilometri l'ora**, con passaggio automatico a sei chilometri l'ora nelle aree pedonali; fotografia obbligatoria al momento di parcheggiare; 12 euro l'ora la tariffa massima; noleggi solo per maggiorenni e obbligo di iscrizione con la carta di identità. È la stretta per regolamentare la circolazione caotica dei monopattini nella Capitale. Sensi unici imboccati al contrario, mezzi abbandonati sui marciapiedi, in due sullo stesso skate, corse folli. Oramai sono divenuti un pericolo per l'incolumità di utilizzatori e passanti.

Sono le nuove regole che il Comune ha presentato alle aziende di sharing per lo sharing di bici e monopattini: **a dicembre scadono le attuali concessioni e per arrivare ad approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana**. Come più volte annunciato, dovrebbe diminuire il numero degli operatori dei monopattini a noleggio: dagli attuali sette con 14.500 mezzi ai futuri tre con un massimo di tremila pezzi ad operatore. Inoltre il Comune dovrà individuare le aree no parking e dove realizzare gli stalli. Per chiudere il noleggio sarà necessario fotografare il mezzo nello stallo e spedire la foto alla società di noleggio.

Verrà poi introdotta la distanza minima di 70 metri minimi tra gli stock di mezzi dello stesso operatore, che non potrà infilare più di cinque unità per blocco. Un'altra novità consisterebbe nel tetto massimo alle tariffe: 12 euro l'ora. Poi il monitoraggio dei mezzi dovrà essere misurato due volte l'ora, ma, secondo il Messaggero, Assosharing vorrebbe un controllo sulla media giornaliera a prescindere dalla frequenza di campionamento. Intanto uno studio condotto da **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e Bain & Company racconta come gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, siano tornati a muoversi, anche di più rispetto a prima della pandemia. **Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale**. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

**Alcuni dati: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. È il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale**. I restanti mezzi sono confinati a un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini): **i veicoli «alternativi» vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani**. Lo scooter si avvicina al trasporto locale e all'auto, ma con

un profilo più stagionale.

L'auto, nonostante tutte le spinte a scelte più rispettose dell'ambiente, è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: come evidenziato dalla ricerca, **addirittura**. Sempre più veicolo in strada quindi, non il contrario. La ragione principale della rilevanza dell'automobile avrebbe un'origine ben precisa: «I consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri fattori, come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica».

Continua

Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina

## **Studio sulla mobilità degli italiani: incertezza economica frena nuovi acquisti di auto, cresce la propensione al noleggio - COMUNICATO STAMPA**

(AGENPARL) - mer 15 giugno 2022 Buongiorno,  
ti segnalo, sperando tu riesca a darne notizia, il comunicato stampa sul nuovo studio condotto da ANIASA e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022, presentato ieri sera nel corso dell'evento istituzionale dell'Associazione.

Di seguito un abstract e in allegato il comunicato stampa e due foto dell'evento (una della sala della location Spazio Novecento che ha ospitato l'evento e una con in primo piano il Presidente ANIASA Alberto Viano).

Abstract

Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Resto a disposizione.

Un saluto.

Marco

Marco Catino

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

?

## **Aniasa: auto centrale per gli spostamenti degli italiani**

La micromobilità resta una soluzione occasionale



Nonostante le difficoltà legate al caro-carburanti, gli italiani sono tornati a muoversi una volta venute meno le restrizioni alla mobilità, anche di più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, considerata più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica, come era prevedibile leggendo i dati di mercato, frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale.

Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità. Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi alternativi ad auto e bus vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come

evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

## **Aniasa**, auto centrale per gli italiani ma pesa l'incertezza economica: lo studio



Fotografa le scelte di mobilità degli italiani e non solo, lo studio presentato da **Aniasa** e condotto con Bain & Company. Interviste effettuate nel mese di maggio e rivolte a quanti si muovono nelle principali città italiane, rivelano una **propensione nuova all'utilizzo dell'auto quale mezzo principale e preferito** per i propri spostamenti.

Auto sì, ma in quale forma? Rappresenta uno spaccato sulle scelte di mobilità, che siano servizi, affiancamento della micromobilità, fino alle intenzioni d'acquisto, lo studio.

### **ANIASA**, L'AUTO LA PREFERITA DEGLI ITALIANI

*"La mobilità degli italiani riaccende i motori"* descrive uno scenario nel quale il **90% degli italiani fa un uso prevalente dell'auto per muoversi nelle grandi città**. Preferenza che supera il trasporto pubblico locale e relega a soluzioni marginali – se considerate nell'ottica di un utilizzo stabile – il car sharing, la bicicletta, i taxi e i monopattini. Sono tutte alternative di uso saltuario e specifico.

Spostamenti in auto i preferiti dagli italiani, perché considerata più comoda e sicura, fattori per i quali sono disposti a scontare le difficoltà legate al parcheggio e gli interrogativi sulla convenienza economica.

Leggi anche: **Aniasa**, la via per la transizione ecologica al FMD 22

Ancora a delineare il “desiderio” di fare affidamento sull’automobile c’è il dato del 60% degli intervistati che non ha utilizzato l’auto nel 2021 e dichiara di pensare a un suo utilizzo nel corso del 2022.

## CAR SHARING, TIMIDA CRESCITA D’INTERESSE

Quanto al ruolo di **soluzioni di mobilità alternative, quali l’utilizzo di monopattini e del car sharing**, più che all’automobile sono percepiti quali alternative a spostamenti a piedi.

Lo studio condotto da **Aniasa** e Baic & Company registra una **propensione crescente all’utilizzo del car sharing, un +2%**, che diventa un +5% sul noleggio a lungo termine. Cresce dell’1% la propensione a usare formule di noleggio a breve termine, mentre la micromobilità con monopattini elettrici segna un +5% di propensione all’utilizzo.

## L’INCERTEZZA FRENA IL MERCATO DEGLI ACQUISTI

*“Il nuovo studio condotto con Bain & Company certifica la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il **clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi.**”*

**Approfondisci: Incentivi, esauriti i fondi per le mild e full hybrid**

*Dati, questi, che rendono **ancora meno comprensibile la scelta del governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi.** Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”, commenta il presidente **Aniasa**, Alberto Viano.*

## AUTO NUOVA? ACQUISTO ESCLUSO

Se sul ritorno all’utilizzo di mezzi in condivisione, come il car sharing, incide favorevolmente il superamento dell’emergenza sanitaria, su un loro utilizzo ricorrente pesano le incertezze, i timori di tipo economico.

Una fase di incertezza che pesa anche sull’orientamento delle scelte future. Sebbene in marginale miglioramento rispetto a un anno fa, con la diminuzione del 2%, **ben il 55% degli intervistati risponde di non aver preso in considerazione l’acquisto di un’auto nuova.** Tra le ragioni principali, per il 33% vi è proprio l’incertezza economica, mentre il 26% attende una diminuzione dei prezzi.

Scenario, quest’ultimo, largamente improbabile con la corsa all’insù dei listini. Consumi più bassi e fattore prezzo sono i driver principali delle scelte degli automobilisti orientati all’acquisto di un’auto nuova; per il 51% degli intervistati, la presenza di incentivi è un prerequisito necessario anche solo per valutare l’acquisto.

Leggi anche: Rapporto **Aniasa**, certezza noleggio in un momento difficile

## TRANSIZIONE ECOLOGICA E PRECONDIZIONI NECESSARIE

*“L’ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto.*

*Con l’obiettivo quindi di **garantire a tutti il diritto alla mobilità** non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.*

### FOLLOW US

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale Telegram ufficiale e Google News. Iscriviti alla nostra Newsletter per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

## "Incentivi auto più equilibrati oppure meglio che non ci siano"



Il presidente **Aniasa** Alberto Viano spiega che gli aiuti sono arrivati quando il mercato era cambiato a causa della guerra e sottolinea l'urgenza dello sviluppo della rete di ricarica per auto elettriche e plug-in

Alessandro Conti @ alfa\_conti

15 giugno - roma

"Gli incentivi devono essere più equilibrati o è meglio che non ci siano". Alberto Viano, presidente di **Aniasa**, l'associazione nazionale dell'autonoleggio, car sharing e automotive digital, è netto sugli aiuti statali. Alla presentazione del 21° rapporto sull'attività degli associati, in un appuntamento perlopiù dedicato agli operatori del settore, argomenta quanto detto. Serve però una premessa opportuna: dagli incentivi 2022, 650 milioni in totale, sono state escluse le aziende di autonoleggio, ad eccezione di un 5% del monte di 445 milioni destinato alle auto elettriche e alle ibride plug-in per il car sharing. Ad aggravare i problemi del settore, ma anche dell'intero mercato, c'è la scarsità di offerta di auto nuove prodotte provocata da una serie di fattori: crisi dei microchip, mancanza di materie prime, costo dell'energia, inflazione.

## mercato cambiato

—

"Quello che è successo con gli incentivi - prosegue Viano - difficilmente poteva essere architettato in modo peggiore. La promessa (degli incentivi, ndr) fatta in dicembre ha generato attesa. Abbiamo avuto gli incentivi cinque mesi dopo (sono partiti ufficialmente il 25 maggio, ndr) con un mercato cambiato perché era scoppiata la guerra" in Ucraina. Il presidente **Aniasa** prosegue, dati alla mano, che avere negato a un settore come quello del noleggio la possibilità di accesso agli incentivi è, di fatto, non avere permesso di mettere su strada auto con un minore impatto ambientale. Il caso eclatante è quello delle ibride plug-in, il cui 47% dell'immatricolato è proprio grazie al noleggio.

## l'infrastruttura prima

—

A questo punto, prosegue Viano, sarebbe "molto meglio utilizzare quei soldi per sviluppare la tecnologia di ricarica" anche per facilitare la possibilità di scelta della motorizzazione da parte dei clienti privati. In realtà il decreto dello scorso 6 aprile fissa in 650 milioni l'anno la cifra degli incentivi all'acquisto anche per 2023 e 2024. Il mercato dell'auto "funziona per come è disegnata l'infrastruttura - spiega il presidente **Aniasa** -. In autostrada ogni 40 km ho una stazione di servizio. Per una ricarica da almeno 150 kWh che mi consenta tempi accettabili devo uscire". Una missione, quella delle colonnine pubbliche, adesso affidata ai 740 milioni stanziati dal Pnrr: al momento i punti pubblici di ricarica sono circa 23.500 a fronte di poco più di 247 mila tra Bev e Phev circolanti, meno di un punto ogni 10 vetture che hanno bisogno della spina. Sull'offerta delle auto elettriche "le caratteristiche di oggi non sono del tutto mature per servire l'intera popolazione". Facile pensare ai due fattori principali nella decisione di acquisto: il prezzo di listino come ragione preponderante, seguita poi, con distacco, dalla questione autonomia/disponibilità di colonnine.

## la scelta dell'europa

—

Nonostante tutto ciò Viano spiega che i pilastri del suo mandato sono la "profittabilità e la capacità di migliorare la mobilità di questa nazione". Per questo motivo il dialogo con i ministeri che si occupano di mobilità e trasporti è costante e c'è, spiega, la "consapevolezza" delle questioni che riguardano la mobilità c'è ma si può scontrare con "blocchi di carattere ideologico". E poi uno sguardo all'Europa, il cui parlamento di Strasburgo ha appena votato il bando delle auto nuove termiche dal 2035: "Sta delineando le linee guida per le auto per il prossimo secolo".

15 giugno 2022 - 08:05

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Italia, la mobilità cambia poco. Auto con motore termico le preferite



**In oltre 20 anni le abitudini degli italiani in fatto di mobilità non sono cambiate di molto. E il rischio di "mobility divide" aumenta. Lo rivela una ricerca di Bain & Company**

Alessandro Conti @ alfa\_conti

15 giugno - roma

"Mucillagine". Si può forse sintetizzare con questo termine l'immagine della mobilità in Italia che non cambia. Si tratta di una parola usata dal rapporto del Censis del 2007, che all'epoca fece scalpore, sulla situazione sociale stagnante del Paese. Oggi Bain & Company fotografa lo stato della "Mobilità che... non cambia". Uno studio realizzato per **Aniasa**, l'associazione confindustriale dell'autonoleggio, sharing e digitale, che ha diversi spunti interessanti.

**auto sempre più vecchie**

—

Intanto lo studio prende in considerazione il tasso di motorizzazione del nostro Paese, ovvero il numero di vetture ogni mille abitanti, tra i più alti nei Paesi occidentali. Avendo come

riferimento la popolazione tra i 18 e i 65 anni c'è 1,04 auto per persona (1,5 per famiglia) contro il secondo che è il Giappone con una macchina per persona. Un parco circolante fatto di vetture sempre più vecchie. Nel 2000 la quota di mezzi con più di 15 anni era il 16%, cresciuta al 19% nel 2010 e diventata il 35% nel 2020, con un totale di 39,7 milioni di macchine in strada. L'età media delle automobili è passata da 8,8 anni nel 2000 a 12 anni nel 2020.

## abitudini consolidate

—

L'avvento di mezzi nuovi come i monopattini elettrici, oppure strumenti come il bike sharing, non hanno cambiato di molto le abitudini degli italiani. In una ricerca condotta su un campione di mille persone emerge che nelle città con oltre un milione di abitanti l'auto viene utilizzata almeno tre volte a settimana dal 15,1% della popolazione nel 2020; nel 2000 la percentuale era del 18%. Inoltre per quanto riguarda un uso del mezzo per fini lavorativi e non, il 71% del campione (erano possibili più risposte) indica l'auto come strumento prevalente, seguito dal trasporto pubblico locale scelto nel 70% dei casi. Le due ruote a motore, moto e scooter, arrivano al 66%, il taxi al 58%, il car sharing al 48, la bici al 43. La scelta del tipo di motorizzazione per l'automobile cambia molto a seconda di dove si abita. Per quanto riguarda le auto elettriche il canale dei privati punta sull'auto a batteria nel 3,5% dei casi risiedendo in città oltre il milione di abitanti e nel 4,5% dei casi in città con al massimo 400 mila abitanti. Anche la distribuzione geografica è importante. Al nord la penetrazione delle Bev è al 4,5%, al centro del 2,9% e al sud del 2,6%. Le regioni più ricche hanno una percentuale più alta di auto elettriche. E il 55% della popolazione decide di non comprare una macchina a batteria per ragioni di costo iniziale.

## mobility divide

—

Il che, in prospettiva, porta alla conclusione del pericolo di una più ampia "mobility divide", in cui gli abitanti del nord con un censo più alto potranno permettersi auto elettriche mentre quelli del centro-sud sceglieranno le termiche oppure il trasporto pubblico per ragioni economiche, ma anche, nei prossimi anni, a causa di possibili divieti di circolazione stabiliti dalle norme per le vetture con motore a scoppio. Una fetta di popolazione maggioritaria se si pensa che per emissioni il 70% del venduto in Italia è compreso nella fascia tra 61 e 135 g/km di anidride carbonica, ovvero auto con piccoli motori termici, mild o full hybrid, contro il 6% che è sotto i 60 grammi di emissione che comprendono sia le ibride plug-in che le elettriche. In questo panorama, concludono gli esperti di Bain & Company, anche il noleggio può facilitare una transizione tecnologica più sostenibile.

15 giugno 2022 (modifica il 15 giugno 2022 | 09:11)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mobilità degli italiani torna ad accendersi: auto centrale per gli spostamenti



Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022.

Sempre più auto quindi, non il contrario.

L'auto vince perché considerata più pratica e comoda

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

I mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

L'incertezza economica pesa ancora sulle scelte di acquisto

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

“L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo

opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l'obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta", spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

© Riproduzione riservata